

17.03.2026

“La sospensione temporanea dell’attività durante la composizione negoziata e la competenza esclusiva del tribunale per la nomina del liquidatore giudiziale”

L’avv. Gianluca Minniti e il dott. Filippo D’Aquino hanno pubblicato su Il Sole 24 Ore la pagina settimanale dedicata alla crisi d’impresa, con l’approfondimento dei temi della sospensione temporanea dell’attività durante la composizione negoziata e della competenza esclusiva del tribunale per la nomina del liquidatore giudiziale.

Norme & Tributi Diritto dell'economia

Composizione, misure protettive compatibili con la sospensione temporanea dell'attività

Crisi d'impresa

Per il Tribunale di Mantova lo stop è legittimo se argina l'aggravamento del passivo

Via libera anche al divieto di escussione della garanzia pubblica rilasciata da Mcc

Figura a cura di
Filippo D'Aquino
Giuseppe Minniti

Il Tribunale di Mantova, con la sentenza del 4 febbraio 2026, ha fornito un vademecum sull'operatività delle misure protettive e cautele nella composizione negoziata (Cnc), consentendo ai due punti la compatibilità delle misure con la temporanea sospensione dell'attività produttiva e la possibilità di inibire l'escussione della garanzia pubblica rilasciata da Mcc (credito centrale) (1).

Nel caso di specie, dopo aver avviato la composizione a fronte di un'importante esposizione debitoria, la società corrente ha ritenuto opportuno, in un momento successivo, di entrare in temporanea "apnea produttiva", nonostante la pendenza del percorso negoziale - per ridurre al minimo le perdite e preservare il valore residuo del complesso aziendale in attesa di riprendere le attività nella forma della continuità indiretta. Investito della questione di compatibilità delle misure con la sospensione temporanea dell'attività, il giudice ha ritenuto la circostanza non ostativa alla concessione del provvedimento cautelativo previsto dagli articoli 81 e 93 del Codice della crisi. Anzi, ha osservato che la momentanea interruzione della produzione - se finalizzata a evitare l'aggravamento del passivo e non alla liquidazione del patrimonio aziendale (questi presupposti sono stati esclusi dall'esperto, posto che alla liquidazione non si può rappresentare, in un progetto di risanamento credibile, una strategia efficace per raggiungere gli obiettivi della Cnc).

In dettaglio, il Tribunale lombardo ha colto l'occasione per valorizzare la natura preliminare e preparatoria della fase che si apre con la proposizione del ricorso per l'aggravamento delle misure protettive, finalizzata ad avviare un percorso di accompagnamento dell'impresa in crisi alla fuoriuscita dalla stessa e che richiede il fattivo concorso anche dei creditori. In questo contesto, infatti, non occorre che il piano sia già definito in tutti i suoi elementi al momento dell'istanza, purché il progetto di risanamento si mostri coerente con l'obiettivo finale del superamento della crisi.

Così, verificata la sussistenza del *fama boni iuris* e del *periculum in mora* - i presupposti delle misure di protezione - è confermata la ragionevole perseguibilità del risanamento, il giudice ha autorizzato la concessione del provvedimento richiesto.

Ha, inoltre, accolto la domanda di divieto per l'Istituto finanziatore di escussione della garanzia allo tempore rilasciata da Mcc, tema che continua a lacerare la giurisprudenza di merito. Per il Tribunale, l'eventuale escussione della garanzia - probabile in ragione del mancato versamento dell'ultima rata semestrale di rimborso del finanziamento - potrebbe produrre effetti potenzialmente dannosi sul risanamento. E infatti comporterebbe la "metamorfose" del credito da chirografario a privilegiato, insieme al conseguente inasprimento per oneri e penali, riducendo le risorse per gli altri creditori e il risanamento (si veda anche Tribunale di Milano del 21 gennaio 2026), in fase di "apnea produttiva".

Infine, l'ingresso di Mcc tra i creditori rischierebbe di compromettere l'esito delle trattative in corso per le rigidità imposte al soggetto pubblico dai limitati margini di discrezionalità e dalle complesse procedure decisionali (art. 10 del regolamento). Dal 2 agosto 2023, che sarebbero tali da ostacolare o rallentare la fase delle trattative e il raggiungimento dell'accordo.

Esiste, invece, negata l'ulteriore richiesta cautelare consistente nel divieto al Fondo gestito da Mcc di disporre "a valle" pagamenti a favore della banca garantita in forza del predetto rapporto, perché evidentemente superflua, stante l'intervento concessivo "a monte" del divieto di escussione della garanzia. La decisione in esame, tra i più recenti arresti giurisprudenziali sul tema del rapporto tra Cnc e garanzie pubbliche, vuole rafforzare il ruolo cruciale del giudice nel preservare uno spazio negoziale tra le parti, evitando che irrigidimenti sopravvenuti nella struttura del passivo, ovvero l'ingresso di nuovi creditori soggetti a regole decisionali stringenti, compromettano la composizione. Fermo il dosaggio delle cautele giudiziali, valutato di volta in volta per non generare indebiti compressioni delle ragioni dei creditori coinvolti nel percorso di risanamento, le misure nella Cnc sono strumento utile a inibire iniziative individuali idiosincratiche, potenzialmente distruttive del valore aziendale.



TAX SIMPOSIUM La tassazione al centro del modello economico Ue

Tassazione come cuore del modello economico europeo. I sistemi fiscali svolgono un ruolo fondamentale nel sostenere il modello democratico. Ma garantire che i nostri sistemi fiscali rimangano adatti allo scopo non è un compito semplice. È questo l'invito e il saluto di Pasquale Tridico, presidente della sottocommissione Tax Matters del Parlamento Europeo, aprendo i due giorni del Tax symposium a Bruxelles.

Al tribunale spetta la scelta del liquidatore giudiziale

Tribunale di Pescara

Nel concordato preventivo il professionista si fa garante di tutti i creditori

Chi stabilisce il soggetto responsabile e le modalità di liquidazione del bene nel concordato preventivo, garantendo che la fase esecutiva della procedura si svolga nell'interesse di tutti i creditori? Il Codice della crisi sembra aver nuovamente spostato il baricentro verso il tribunale, come confermato dal Tribunale di Pescara (sentenza del 25 novembre 2025), che - riportando al centro del dibattito la figura del liquidatore giudiziale - ne ha chiarito il ruolo di garante della tenuta e trasparenza dell'intera procedura in un sistema in cui la fiducia dei creditori è condizione essenziale per la riuscita del piano.

In questa prospettiva, la fase esecutiva del concordato diviene il banco di prova della credibilità della procedura stessa, nel cui ambito il liquidatore giudiziale, mandatario del singolo creditore (Cassazione, 19927/2025), non può più costituire l'alter ego professionale del debitore ma deve essere un organo selezionato dal tribunale secondo criteri generali d'indipendenza, competenza e imparzialità. E infatti, nel caso di specie, il giudice abruzzese - rigettando l'opposizione della banca in ordine alla titolarità del credito garantito da Mcc (sentenza 584/2023 e 596/2025 della Suprema Corte) - ha affidato il momento genetico della fase esecutiva, valorizzando la portata innovativa dell'articolo 124, Ccd.

La norma in esame ha preso le distanze dall'articolo 184, legge fallimentare, che vincolava il tribunale - quanto alla scelta del liquidatore giudiziale - al rispetto delle indicazioni contenute nella proposta, salvo incompatibilità. L'abrogazione dell'inciso «e non dispone diversamente» non è neutra, ma esprime - secondo il giudice - la volontà del legislatore di rafforzare il controllo giudiziale sulla fase liquidatoria, sottraendo la nomina del liquidatore a possibili condizionamenti del debitore, così da evitare il rischio che quest'ultimo divenga una sorta di architetto di due padroni. In definitiva, non può più ritenersi, come accadeva nella legge fallimentare, che - ove il concordato avesse indicato i liquidatori - il Tribunale dovesse - salvo incompatibilità - conformarsi alla decisione del debitore.

La designazione del professionista costituisce oggi un potere pieno e autonomo del tribunale in base agli articoli 356 e 358, Ccd, da esercitarsi nel rispetto dei criteri generali di professionalità, indipendenza e trasparenza, coerentemente con la natura pubblicistica della procedura concorsuale in cui si inserisce. E così, nel caso di specie, il giudice ha individuato il liquidatore giudiziale in un professionista iscritto all'albo, chiarendo come l'accettazione dell'incarico implichi l'adesione dello stesso al compenso previsto nel piano. Ciò contribuisce a creare un equilibrio delicato, posto che, da un lato, il giudice non è (più) vincolato all'indicazione del debitore, dall'altro, resta fermo il perimetro economico del piano omologato, a tutela dell'equilibrio finanziario della procedura e dell'affidamento dei creditori.

La decisione del collegio abruzzese realizza una sorta di "giudizializzazione" della fase esecutiva del concordato: la proposta rimane espressione dell'autonomia privata, ma la sua attuazione assume una dimensione pubblicistica nella quale la nomina del liquidatore è uno snodo cruciale per garantire la corretta distribuzione dell'eredità tra i creditori.

Colf e badanti
Guida pratica per la gestione del rapporto di lavoro domestico: le novità dell'accordo di rinnovo contrattuale

di Massimo Brisciani

- Ingresso in Italia di lavoratori extracomunitari
- Assunzione e contribuzioni
- Quota di lavoro e ferie
- Mobilità
- Fatti della generalità
- Previdenza, Infortuni e Tfr
- Contratti a tempo determinato
- Apprendistato

IN EDICOLA DAL
30 GENNAIO
CON IL SOLE 25 ORE A
12,90*€

*Min. al prezzo del quotidiano
Offerta valida in Italia fino al 31 Marzo 2026
Per trovare l'edicola più vicina vai sul sito
www.24oreonline.it/24ore25ore.com

OPPURE ONLINE:
offerte.ilsale24ore.com/colfebadaanti26

COLF E BADANTI

Guida pratica per la gestione del rapporto di lavoro domestico: le novità dell'accordo di rinnovo contrattuale

di Massimo Brisciani

La Guida del Sole 24 ORE esamina in modo completo le disposizioni che regolano il rapporto di lavoro domestico, con particolare attenzione alle novità introdotte dal rinnovo del contratto collettivo nazionale, offrendo indicazioni pratiche per famiglie, professionisti e operatori del settore. Uno strumento essenziale per orientarsi in un contesto in continua evoluzione.

24 ORE